

Xte

Il debutto
*Banksy sbarca in Italia,
il writer misterioso
in mostra a Roma*



SPIAZZANTE e provocatorio, il genio di Banksy è al centro della mostra "Guerra Capitalismo e Libertà", la prima in Italia, allestita da oggi al 4 settembre negli spazi di Palazzo Cipolla a Roma (foto Afp). Esposte circa 150 opere dell'artista protagonista assoluto della Street Art, la cui identità resta misteriosa, nonostante le approfondite ricerche, mentre continuano le sue incursioni sui muri delle metropoli.

Da oggi a Genova a Palazzo Ducale

Ritorno ai classici I più amati dagli scrittori

Gli autori rileggono alcune pagine dei loro libri preferiti: un viaggio da "Pinocchio" a "L'educazione sentimentale"

BIA SARASINI

GENOVA. Lo hai letto una volta, magari anni fa. Ti ritorna in mente, lo leggi di nuovo, e scopri cose diverse, che ti risuonano come se non l'avessi mai letto. Un classico è questo. Ti parla sempre e per sempre.

E se ce ne sono di universali, condivisi da tutti, un esempio è "La Divina Commedia", ognuno ha i suoi, di classici, l'uno vicino all'altro in uno scaffale ideale. Per l'idea del ciclo "Stasera ti leggo un libro. Scrittori leggono scrittori", che inizia oggi nel cortile Maggiore di Palazzo Ducale alle 21.15, sono partita da questo, dai libri a cui si torna. Succede a ogni lettore e a ogni lettrice.

Succede anche a chi è a sua volta scrittore. Avevo in mente tutte le volte che ho parlato con scrittrici e scrittori dei libri che amano, del perché li leggono. Ho sempre pensato che a molti sarebbe piaciuto ascoltare, che conoscere i gusti, le scelte di chi scrive abbia un doppio valore. Permette di conoscere meglio il mondo degli autori e delle autrici che amiamo, e dall'altra parte offre chiavi di lettura insolite per capire l'arte di chi scrive. Chi lavora con le parole considera con molta attenzione chi fa lo stesso lavoro. L'occhio - e l'orecchio - esercitato a cercare trame e ritmo coglie particolari insoliti, segnala snodi che possono sfuggire.

Un'idea semplice, insomma, che punta sul piacere di leggere in comune tra chi scrive e chi legge, per una volta tutti uniti per immergersi insieme, in pubblico, nello stesso libro.

Abbiamo chiesto agli autori di aprirci la loro biblioteca, di condividere con i lettori le pagine che più amano. Mettere in comune il gusto che ne guida le scelte, raccontare cosa trovano in quelle pagine. E leggerli ad alta voce, farli parlare con la propria voce. Un'attività che



Classici e novità tra gli stand del Salone del Libro di Torino

ANSA

vale la pena. Senza essere attori, ma, appunto, lettori e lettrici. E se i classici sono libri che vale la pena di leggere e rileggere, perché parlano per sempre, il ciclo è anche l'inizio un viaggio. I clas-

sici d'autore proposti a "Stasera ti leggo un libro" disegnano una mappa inedita di letture non prevedibili. E questo è la cosa importante che dicono i classici. Che non sono parrucconi, monu-

menti imbalsamati, ma opere vive e aperte, li trovi dove meno te l'aspetti.

A inaugurare, questa sera, è Maria Rosa Cutrufelli, autrice de "Il giudice delle donne" (Frassinelli), gran bel li-

IL PROGRAMMA

■ Oggi, ore 21.15

Maria Rosa Cutrufelli

legge "Lavinia fuggita"

di Anna Banti

È stato definito uno dei più bei

racconti italiani del Novecento.

Con Dino Cerruti, contrabbasso

■ 31 maggio

Edoardo Albinati

"Le Metamorfosi"

di Ovidio

Miti di trasformazioni,

da umano in divino.

Con Renzo Luise, chitarra

■ 7 giugno

Paolo Di Paolo

"L'educazione sentimentale"

di Gustave Flaubert

Ambizioni e fallimenti amorosi

del giovane Frédéric Moreau.

Con Paolo Maffi, sax

■ 21 giugno

Rosella Postorino

"Moderato cantabile"

di Marguerite Duras

Sullo sfondo di un crimine,

la "Sonatina" di Diabelli

Con Giulia Ermirio, viola.

■ 28 giugno

Carola Susani

"Pinocchio"

di Carlo Collodi

Con Claudio Bellato, chitarra.

L'eterna storia del burattino

che vuole diventare bambino

Ciclo a cura di Bia Sarasini

L'ingresso agli incontri è libero

dedicato alla grande pittrice del Seicento vittima di stupro è un libro che mi ha molto ispirato, anche nel mio lavoro» spiega.

Per il Ducale leggerà "Lavinia è fuggita": «È un racconto perfetto, lo pensava anche un critico esigente Cesare Garboli. Per lo stile, e per quello che racconta. Leggerlo è una gioia». È la storia di un'orfana che nel collegio in cui cresce a Venezia ha come maestro Antonio Vivaldi, e ha l'ardire di comporre musica. Con le "Metamorfosi" Edoardo Albinati - il suo "La scuola cattolica" (Rizzoli), nella cinquina dello Strega 2016, è il ritratto di una generazione di maschi cresciuti a Roma negli anni settanta - il 31 maggio propone un tuffo nei miti: «Mi piace l'algida bellezza della raccolta di Ovidio. E quel passaggio tra umano, divino, animale, minerale si intrecciano in uno scambio inesauribile, mi parla anche oggi» argomenta. «Niente è mai come sembra, ci sono sempre molte sfumature, ne sono convinto». Paolo Di Paolo, (7 giugno) il più giovane degli autori presenti, ha appena pubblicato "Una storia quasi solo d'amore" (Feltrinelli), si rivolge all'Ottocento, all'"Educazione sentimentale" di Emile Flaubert, storia di giovani uomini e dei loro desideri, inseguiti e svaniti nel corso della vita, «un libro che ha un notevole peso nella mia formazione».

Non ha avuto dubbi Rosella Postorino, (21 giugno) il cui romanzo più recente è "Il corpo docile" (Einaudi) nell'indicare Marguerite Duras. E tra tutti ha scelto "Moderato cantabile", il meno classico dei suoi libri. E c'è da aspettarsi belle sorprese da quello che Carola Susani il 28 giugno leggerà di "Pinocchio". L'autrice di "Non eravamo bambini abbastanza" (Minimum Fax) e dell'"Eneide raccontata ai bambini" ha uno sguardo speciale, che sarà bello condividere.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OGGI IL CONCERTO A GENOVA

Venditti: «In amore sono un ottimista, ma i sentimenti sono imperfetti»

RENATO TORTAROLO

VENDITTI bifronte. Quello che impugna l'ironia come impegno civile, che racconta l'amore delle illusioni e dei lunghi addii. E l'uomo che vede sprofondare la sua città in veleni e antidoti che lei stessa ha creato nel tempo.

La distinzione c'è e si potrà vedere anche a Genova nel concerto stasera al Carlo Felice, dove rullerà il tamburo delle canzoni, comprese quelle dell'ultimo album "Tortuga", e nella presentazione, domani alle 18 da Feltrinelli, di "Nella notte di Roma" (Rizzoli, 216 pagine, 17 euro), viaggio notturno del cantautore e di una ragazza appena conosciuta alla ricerca dell'insondabile mistero romano.

Antonello, questa giovane praticante in uno studio legale, Laura, che l'accompagna in un dedalo dentro e fuori Roma, esiste?

«Sì, sembrerebbe l'insieme di tanti

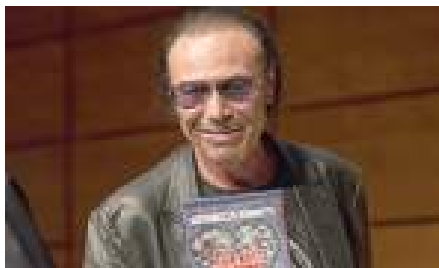
miei incontri invece ha ventisei anni, laureata in legge come me, viene dalla provincia e ha scelto Roma, convinta di potersi battere come tante sue coetanee. Mi piace pensare che Laura sapesse prima come sarebbe andata a finire, la notte in corsa in una città della quale io so tutto ma lei ha imparato molto. Al punto da sorprendermi...».

Non lo vedo però come un romanzo "on the road"...

«Certo, la notte è metaforica, ci mancherebbe. Ma Laura è anche il tipo di giovane donna che ha fatto sacrifici per venire in città, che la vede da un bus e ne scopre aspetti inediti. C'è un momento in cui deve ricredersi persino sul fidanzato, quando le chiede di portarmi in un locale per farsi bello con i clienti...».

Lei crede davvero in questo nuovo orgoglio femminile? Non siamo in America...

«Infatti il paragone non reggereb-



Antonello Venditti presenterà il suo libro domani alla Feltrinelli

LAPRESSE

be, ma le assicuro che bravura e bellezza, nel senso più alto, le vedo in tante ragazze. E se glielo dico io, che di solito scrivo storie d'amore quando finiscono, si può fidare».

Come le canzoni di "Tortuga"? Mi sembrava un po' più ottimista...

«Lo sono da sempre, perché l'esperienza ti deve dare consapevolezza. Ci sono stati d'animo, come canto in "Tienimi dentro te", estesi a tutti

quelli che hai incontrato, compresi i fans. Oppure c'è l'eterno gioco a rimpiatto, l'amore, che descrivo nel brano "Ti amo inutilmente". Il punto è l'imperfezione dei sentimenti, una volta sei scorretto tu, un'altra lo è chi desideri».

È vero che voterebbe le cinque stelle Raggi alle comunali romane?

«Tendono tutti a inscatolarmi in un partito, un movimento, ma non sono mai stato organico a nulla. Non cerco nessuno che mi rappresenti perché sono bravissimo a farlo da solo. Invece finisce sempre che Venditti è vicino a qualcuno...».

Farebbe il sindaco?

«Ho idee molto chiare su come andrebbe salvata la mia città, quindi darei consigli a chiunque venisse eletto. Sono ancora un cittadino che crede nelle cariche istituzionali. Mi sta a cuore chi soffre ed è indifeso. Se non fossi romano sarebbe lo stesso, parle-

rei a nome di un'altra comunità».

Però in scena lei porta vizi e disagi che gli italiani vivono dalla fine della guerra. Il suo concerto esula dall'immaterialità romana...

«Sì, ho scritto un libro proprio per non parlare dal palco. Vizio che trovo stucchevole e rischia di rovinare il piacere di venirti ad ascoltare. La musica ha una forza diversa dalla letteratura, nel mio caso poi proprio per i temi che ho sempre trattato, dal conflitto generazionale alla corruzione alla tentazione rivoluzionaria, cantare e riconoscersi è importante».

Anche quando si parla di un'epoca, da "Bomba o non bomba" a "I ragazzi del Tortuga", in cui la lotta fra ideali era più netta e definita?

«A maggior ragione. Non c'è nulla di nostalgico a raccontare la Storia. A patto che uno si metta al passo di tempi che cambiano inevitabilmente».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI